

# PERCHE' VOTARE?

Autore: Andrea Levico

Editore: Santelli Editore

Pagine: 228

Codice ISBN: 9788892921917

Pubblicazione: Novembre 2024

## PERCHÉ VOTARE?

Pregi e difetti delle leggi elettorali dal '93 a oggi

Andrea Levico



AGORA  
SANTELLI

SANTELLI  
EDITORE

“Perché votare?” è un libro rivolto a tutti i cittadini, sia quelli che continuano ad interessarsi di politica, sia quelli che, sfiduciati, hanno smesso di occuparsene. E si propone anzitutto di aiutare i lettori a porsi i corretti interrogativi, illustrandogli un adeguato campionario di possibili risposte, riguardo i difetti della democrazia (veri o presunti) ed i suoi aspetti positivi.

Il sistema democratico di stampo occidentale, basato su libere elezioni, sembra infatti essere andato in crisi: l'affluenza alle urne è sempre più ridotta e l'autorevolezza delle istituzioni è sensibilmente in ribasso.

La domanda a cui intende rispondere l'autore è: esiste una valida alternativa a questo modello?

L'attenta analisi svolta nel libro porta a concludere che esso resta preferibile rispetto alle possibili alternative; a patto che la sua disciplina concreta venga affidata a regole che siano semplici, ma al tempo stesso attente a garantire un'effettiva rappresentatività degli eletti, dalla quale dipende la fiducia degli elettori nei loro confronti (aspetto che Levico definisce “microelettorale”) e – conseguentemente – nelle decisioni che vengono prese dall'assemblea di cui fanno parte (aspetto “macroelettorale”).

Gli elettori vogliono avere chiaro chi sia l'eletto che li rappresenta; e quest'ultimo deve avere chiaro quale sia il territorio (oltre che il partito) che è chiamato a rappresentare. L'annacquarsi di questa correlazione è uno degli elementi che stanno alla base del crescente astensionismo. In Italia, in particolare, il percorso avviatosi nel 1993 è andato nella direzione di un sempre più marcato affievolimento del rapporto tra l'eletto, il territorio ed i suoi elettori, accentuatosi da ultimo con la drastica riduzione del numero dei parlamentari.

La prima necessaria correzione della legge vigente va pertanto nella direzione di ripristinare questo rapporto: per la parte maggioritaria, si tratta di disegnare i collegi uninominali avendo cura di rispettare le divisioni amministrative (vale a dire, i confini provinciali), anziché avere riguardo al mero criterio del numero di abitanti, che ha portato ad accorpare tra loro delle aree geografiche che non hanno granché in comune sotto l'aspetto sociale, politico ed economico; per la parte proporzionale, si tratta di utilizzare un metodo che consenta di assegnare sempre in ogni circoscrizione i seggi per essa previsti, senza riconteggi a livello nazionale, i quali nelle legge attuale non soltanto sono estremamente macchinosi (e regolati da una norma di esasperata complicazione, difficilissima da leggere), ma affievoliscono enormemente il legame tra l'eletto ed il territorio che dovrebbe rappresentare.

Come sottolinea Levico a pag. 183 del suo libro, «*il legislatore italiano ama (in questo settore come in quasi tutti gli altri) creare delle norme cervellotiche e complicatissime, che si propongono di essere il più eque possibili anche nel regolare le “iniquità” da lui stesso volute [...]; ma finendo per creare soltanto inutili problemi, dato che poi – in concreto – si giunge ad un risultato finale analogo a quello che si può ottenere – con molta più chiarezza e semplicità – scrivendo norme molto meno complicate*».

Quello della scarsa chiarezza degli attuali testi normativi è un problema che l'autore pone bene in evidenza sin dai primi paragrafi del libro, rilevando la dinamica perversa che si genera per effetto della continua modifica delle “regole del gioco”, che finisce per spiazzare sia gli elettori che i candidati ed i partiti. L'obiettivo deve quindi quello di approvare una legge ben scritta, che fissi regole chiare per tutti e durature nel tempo (come avviene nello sport), creando un quadro stabile in cui elettori e partiti possano orientare le loro scelte.